



Alla Camera passano due proposte contrarie al finanziamento pubblico dell'aborto

Primi passi a Washington in difesa della vita



WASHINGTON, 21. L'impegno in difesa della vita negli Stati Uniti sta producendo qualche risultato: due proposte legislative, volte a impedire il finanziamento ai servizi abortivi sono infatti state accolte favorevolmente alla Camera dei Rappresentanti di Washington. Con trentatré voti favorevoli e diciannove contrari è stata approvata da parte dell'House Energy and Commerce Committee la proposta di legge "The Protect Life Act, H.R. 358". Si tratta di un provvedimento - promosso dai deputati repubblicani Pitts e Lipinski e da altri ottantotto sostenitori - che consente di modificare gli effetti della riforma sanitaria varata il 21 marzo del 2010, mettendola in linea sulle politiche sull'aborto e sui diritti di coscienza che hanno a lungo prevalso nei programmi sanitari federali, assicurando che tutti i fondi autorizzati o previsti dalla riforma siano coperti dall'Hyde amendment, che proibisce, tranne in casi specifici, l'uso dei fondi pubblici per finanziare le pratiche abortive. In una lettera del 20 gennaio scorso, il cardinale arcivescovo di Galveston-Houston, Daniel N. Di Nardo, presidente del Committee on Pro-Life Activities della United States Conference of Catholic Bishops (Uscsb), aveva espresso parole di apprezzamento per l'avvio dell'iter di discussione della proposta legislativa alla Camera dei Rappresentanti. "L'approvazione da parte dell'House Energy and Commerce Committee - sottolinea in una nota il portavoce del Comitato pro-life della Uscsb, Deirdre McQuade - è un significativo passo in avanti verso un'autentica riforma sanitaria che rispetti la dignità di tutte le persone, dal concepimento fino alla morte naturale". Il portavoce ha quindi sollecitato i deputati a continuare a sostenere il "Protect Life Act" e a opporsi agli emendamenti che potrebbero essere presentati per indebolire gli effetti legislativi.

Alla Camera dei Rappresentanti è stato anche proposto e approvato un emendamento, promosso dal deputato repubblicano Mike Pence, con il quale vengono bloccati i fondi al Planned Parenthood, il programma che promuove politiche abortive e attraverso il quale si controlla la rete delle cliniche

nelle quali si effettuano le interruzioni di gravidanza. Secondo le stime, il programma riceve annualmente oltre trecento milioni di dollari di finanziamenti. L'emendamento approvato è volto a eliminare ogni forma di finanziamento pubblico. Il deputato ha commentato che con il voto favorevole, la Camera dei Rappresentanti "ha preso posizione verso quei milioni di cittadini che credono che le tasse non dovrebbero essere utilizzate per finanziare iniziative, come il Planned Parenthood, che favoriscono gli aborti". Nei giorni scorsi, a tale riguardo, il direttore associato del Secretariat of Pro-Life Activities della Usccb, Richard Doerflinger, in occasione di un'audizione al Congresso - aveva ribadito il sostegno dei vescovi al progetto di legge "No Taxpayer Funding for Abortion Act H.R.3" - sponsorizzata da 173 deputati repubblicani - per vietare in modo permanente il finanziamento degli aborti in tutti i programmi federali. Tra le proposte in difesa della vita, in discussione alla Camera dei Deputati, c'è anche il "The Abortion Non-Discrimination Act (Anda) H.R. 361", volta a difendere la libertà di coscienza degli operatori sanitari.

(©L'Osservatore Romano - 21-22 febbraio 2011)